

Verso la 116^a edizione della rassegna internazionale (31 gennaio-3 febbraio 2024)

Fieragricola di Verona approda in Sicilia per parlare delle sfide dell'agricoltura I Road Show partono da Ragusa con l'«health check» della zootecnia siciliana

Verona, 5 ottobre 2023. Verona chiama la Sicilia per la 116^a edizione di Fieragricola, rassegna internazionale dedicata all'agricoltura, in programma a Veronafiere dal 31 gennaio al 3 febbraio 2024. Ed è stata proprio la Fiera Agricola Mediterranea di Ragusa chiusa il 1° ottobre la prima tappa dei Road Show organizzati da Fieragricola (in Sicilia con la collaborazione di Coldiretti e dell'Associazione Italiana Allevatori, presenti con i vertici regionali, e con la partecipazione degli istituti agrari di Barrafranca e Aidone) per coinvolgere direttamente gli agricoltori e gli allevatori siciliani in un percorso di crescita e di innovazione all'insegna della sostenibilità, per favorire redditività, competitività e accompagnare il ricambio generazionale come azione necessaria per il futuro del settore primario.

«L'agricoltura e la zootecnia hanno di fronte sfide nuove e non rinviabili – spiega **Raul Barbieri**, direttore commerciale di Veronafiere –. I cambiamenti climatici, l'innovazione digitale e la robotica, la multifunzionalità, la circolarità delle produzioni, i risvolti sociali e ambientali di un'attività che deve sempre più ragionare in termini di filiera. Sono aspetti che Fieragricola di Verona affronterà per orientare gli imprenditori e offrire loro occasioni di confronto, approfondimento, grazie ad aree tematiche trasversali e a una convegnistica attenta alla formazione».

Per questo Fieragricola di Verona rinsalda il dialogo con imprese agricole e zootecniche dell'isola, perché – come ha ricordato nel corso del Road Show a Ragusa **Marilina Barreca**, presidente regionale della Federazione Allevatori Sicilia – «stiamo assistendo a un'evoluzione positiva dell'allevamento, con particolare riferimento alla zootecnia da carne». Parole che trovano conferma anche dal direttore di Coldiretti Ragusa e Siracusa, **Calogero Fasulo**.

I numeri elaborati da [Teseo.Clal.it](https://www.teseo.clal.it) descrivono una zootecnia siciliana solida, con 10.404 allevamenti fra bovini da carne, da latte e misti (dato al 30 giugno 2023, -0,12% sulla precedente rilevazione dell'Anagrafe zootecnica bovina del dicembre 2022) e 346.512 capi complessivi, in crescita del 5,44% rispetto alla fine del 2022. Ragusa, in particolare, con 1.562 aziende è la terza provincia siciliana per numero di allevamenti bovini, alle spalle di Palermo (2.542) e (2.412 allevamenti). Quanto al numero di capi, la provincia di Ragusa 79.466 capi (+1,18% su dicembre 2022) è seconda, a un'incollatura da Palermo (81.601 capi).

Passando sotto la lente i dati della suinicoltura, invece, il numero di allevamenti in territorio ragusano è diminuito fra dicembre 2022 e giugno 2023 del 5,92%, con 286 aziende e 8.275 maiali allevati. Posizionati più in alto in classifica si trovano per numero di aziende Messina (924) e, per numero di capi, Messina (25.620) e Trapani (8.573).

A sostenere il dinamismo della zootecnia siciliana c'è il lavoro dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Ragusa, rappresentato nella tappa del Road Show di Fieragricola dal direttore **Giuseppe Cascone**, che ha ribadito il ruolo cruciale della rassegna di Verona per il trasferimento di know how e per accompagnare una crescita che il presidente di Anacli, l'Associazione nazionale degli allevatori di Charolais e Limousine, **Emanuele Nobile**, descrive nella sua parabola ascendente, tanto che «in pochi anni il numero degli animali seguiti e selezionati da Anacli sono quasi raddoppiati, accompagnando anche il ricambio generazionale».

Ufficio Stampa Veronafiere

Tel.: + 39.045.8298.350 - .242 - .210

E-mail: pressoffice@veronafiere.it

Twitter: @pressVRfiere

Web: www.veronafiere.it